DICASTERY FOR PROMOTING INTEGRAL HUMAN DEVELOPMENT

LAUDATO SI' Action Platform

Cinque anni della Piattaforma Laudato Si': cosa fa la gente, cosa mostrano i dati e cosa tralasciano

Il rapporto per il quinto anniversario, che sarà presentato il 4 novembre alle ore 12:30 a Roma, analizza la ripresa registrata nel 2026 e il divario nella partecipazione delle diocesi, la maggior parte delle quali non è ancora collegata alla Piattaforma.

Il 24 maggio 2020, in occasione del quinto anniversario dell'enciclica **Laudato Si'**, Papa Francesco ha annunciato l'**Anno Laudato Si'**, la cui organizzazione è stata affidata al Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. Quell'anno è culminato nel 2021 con il lancio della **Piattaforma d'Azione Laudato Si' (LSAP), uno spazio digitale in cui comunità e istituzioni possono registrarsi, elaborare il proprio piano di ecologia integrale e registrare le azioni realizzate.**

Si tratta di un progetto del **Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale**, ispirato dall'enciclica, che **invita famiglie, parrocchie, scuole, congregazioni, diocesi e altre istituzioni a compiere passi concreti verso sette obiettivi nell'arco di un percorso di sette anni.** Il suo primo rapporto annuale lo ha espresso così: affiancare al lavoro tecnico della transizione energetica e della riduzione delle emissioni il lavoro più spirituale di ciò che Papa Francesco chiama conversione ecologica.

La LSAP, concepita come uno strumento comune per rendere visibili, collegare e rafforzare i piani di ecologia integrale di famiglie, parrocchie, scuole, congregazioni e diocesi, presenterà il rapporto il **4 novembre alle ore 12:30, in una conferenza stampa a Roma.** Secondo il suo registro al 30 settembre 2026, la Piattaforma conta **13.652 account:** 6.238 di istituzioni e 7.414 di famiglie e singoli individui

Una curva che torna a salire

La curva delle registrazioni traccia il percorso. Dopo il picco del lancio (3.224 registrazioni nel 2021 e 3.468 nel 2022), il numero è sceso a 1.834 nel 2023, 1.704 nel 2024 e 1.341 nel 2025; tuttavia nel 2026 è tornato a salire: con i dati aggiornati a settembre, **sono già 2.081, più che in ciascuno di quei tre anni interi**. Inoltre, la partecipazione risulta particolarmente significativa nella vita religiosa: la Piattaforma stima infatti che circa il 53% delle congregazioni religiose del mondo sia registrato. La ripresa, guidata principalmente da individui e famiglie, coincide, secondo il rapporto, con un ciclo più attivo di campagne (Settimana Laudato Si', webinar, il Bootcamp per Missionari Digitali…) e con miglioramenti al sito web, portando alla conclusione che **l'invito continua a fare la differenza**.

Da maggio 2025, i partecipanti possono contrassegnare come completate le azioni suggerite dalla Piattaforma, e **nove delle dieci più frequenti nel 2025 compaiono nuovamente tra le dieci del 2026**: il riciclaggio (che guida la lista, con il 7,4% delle azioni nel 2025 e il 7,5% nel 2026), l'acquisto di cibo da produttori locali, il compostaggio o l'installazione di un'illuminazione efficiente. La maggior parte di queste può essere avviata, rileva il rapporto, senza

necessariamente richiedere una nuova politica, un grande budget o un'approvazione istituzionale. Il riciclaggio fa infatti parte del lavoro quotidiano di SOAR e, per Suor Comfort Arthur, religiosa e funzionaria di sanità pubblica, ciò che lo sostiene è qualcos'altro: *"La sostenibilità arriva quando le persone sentono che il lavoro appartiene anche a loro."*

Esperienze in diversi continenti

Le esperienze raccolte provengono da diversi continenti. Ad esempio, a Salford (Inghilterra), il restauro della Cattedrale di Salford, costruita negli anni Quaranta dell'Ottocento, comprende doppi vetri di protezione per le vetrate istoriate, che riducono le dispersioni di calore; l'intervento rientra nell'impegno della diocesi ad azzerare le emissioni nette entro il 2038.

Nel frattempo, in Nigeria, la campagna della Conferenza dei Vescovi Cattolici della Nigeria prevede che ogni diocesi pianti 20.000 alberi all'anno per cinque anni; questo obiettivo, tuttavia, non è stato ancora raggiunto e, secondo i responsabili, il passaggio necessario è quello dalla piantumazione alla cura e alla crescita degli alberi.

A Guelph (Canada), l'Ignatius Jesuit Centre lavora dal 2006 su una foresta secolare con un orizzonte temporale di 500 anni. Dall'altra parte del mondo, in Corea del Sud, le Suore di Nostra Signora hanno compiuto un pellegrinaggio alla piana di marea di Sura per pregare per la sua salvaguardia: "Il cambiamento più grande è la trasformazione della consapevolezza tra le suore", afferma Suor Marie Carmel.

Infine, nella regione panamazzonica, Fra Erick Marín Carballo accompagna i popoli indigeni di fronte a minacce come l'estrazione mineraria illegale. Ha partecipato alla COP30 e ha organizzato una visita di persone dell'Amazzonia in Costa Rica affinché potessero amplificare le loro preoccupazioni, i loro sogni e le loro speranze. Della sua visita più recente all'Alto Rio Negro, tra gli Yuhupdeh, un popolo semi-nomade entrato in contatto relativamente di recente, dice di aver trovato "una resistenza che non conosce fallimento" e "una speranza ostinata che non si arrende".

La sfida che continua

Durante la presentazione, che si terrà a novembre, verrà mostrato dal vivo l'Atlante Digitale: una mappa interattiva della Piattaforma che renderà visibile dove le comunità stanno partecipando e, a condizione che i partecipanti lo consentano, mostrerà anche i piani e le esperienze che scelgono di condividere.

Per la fase successiva, il rapporto individua la sfida nel **ridurre il divario tra il ricevere un invito e la possibilità di aderire in modo continuativo** attraverso un accesso più semplice, un migliore accompagnamento, opzioni per chi ha una connettività ridotta, più lingue e un

lavoro più stretto con le diocesi e le comunità del Sud del mondo. La portata, aggiunge, non dovrebbe essere misurata soltanto in base a **chi riesce ad accedere, ma anche a chi riesce a proseguire nel percorso**.

Seguendo la tabella di marcia, il cui orizzonte è il **2031,** il piano prevede di **formare ambasciatori tra vescovi, sacerdoti e seminaristi** con l'obiettivo di raggiungere le diocesi, ampliare la mappa, formare missionari digitali e passare dal mero conteggio delle attività alla comprensione dei modelli e, quando i dati lo consentono, alla valutazione del suo impatto.

Queste ambizioni trovano espressione nel rapporto come un orizzonte verso cui tendere, con l'obiettivo di raggiungere **50.000 partecipanti, 20.000 istituzioni cattoliche e 1.000 diocesi rappresentate.** *"La Piattaforma può aiutarci a incontrarci. Ma sono le persone a portare avanti il lavoro",* **afferma Monsignor Robert J. Vitillo, Senior Advisor della Piattaforma d'Azione Laudato Si' presso il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.**

Piattaforma d'Azione Laudato Si'
Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale

Dipartimento Stampa e Comunicazione

Antonio Garrido
antonio.g@laudatosimovement.org
+34 653 43 97 80

Sandra Candela Pascual
sandra@catolicosenred.com